

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gulla cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 16 Dicembre

NEI BALKANI

Attitudine dei bulgari

Le cose non sono punto lisce. Pro- prio da Sofia telegrafasi che i bulgari rifiuteranno di sottomettersi alla de- legazione, riguardo Widdino e alla Commissione degli addetti militari delle potenze. I bulgari sostengono che le potenze devono, innanzi tutto, obbligare i serbi a sgombrare il ter- ritorio di Widdino. La situazione è meno buona che negli ultimi giorni. Speri che il conflitto non ricominci- cierà. La voce di uno scontro tra serbi e bulgari è smentita. La missione di Mudd pascia a Sofia è considerato debba produrre l'accordo riguardo all'unione rumeliotta.

Le potenze intanto fecero un passo collettivo presso la Bulgaria, affinché accetti le decisioni della commissione militare. Si spedì un dispaccio da Vienna annunziante la partenza oggi degli addetti militari, cioè prima che la Bul- garia risponda. Tutto però fa credere che la risposta sarà conforme alle in- tenzioni già note, cioè che la Bulga- ria considera come condizione formale che i serbi sgombrino anzitutto Vid- dino.

Quella dei Serbi

I Ministri russo e austriaco annun- ziarono a Garaschianine che tutte le potenze hanno accettato la nomina della Commissione militare ma doman- dano l'impegno solenne della Serbia di accettare tutte le decisioni della commissione, che altrimenti non si farebbe un simile passo a Sofia.

La Serbia ha dichiarato ai rappre- sentanti delle potenze di accettare la decisione della Commissione militare e internazionale circa le condizioni militari nell'armistizio fra i bellige- ranti, esclusa ogni considerazione d'or- dine politico. La Serbia non conside- ra la dichiarazione valida, finché la Bulgaria non dichiara di accettare la decisione della commissione.

Anche i Greci!

L'opposizione, abbandonando l'at- titudine di aspettativa, combatterà il ministero, non approvandone menoma- mente la politica.

Un dispaccio da Metzowa reca la notizia di uno scontro che sarebbe avvenuto tra un distaccamento di truppe greche ed un altro di turchi.

I greci avrebbero avuto la peggio. Si parla di cinque morti e di circa venti feriti.

Un altro dispaccio, di fonte priva- ta, conferma la notizia, ma la retti- fica in questo senso: lo scontro non avrebbe avuto luogo tra greci e tur- chi, ma tra greci ed albanesi.

Alla frontiera regna l'anarchia. Le truppe domandano tumultuosamente di essere condotte contro il nemico.

Intanto essendosi sparsa nel campo la voce che il governo aveva decre- tato il passaggio della frontiera, i sol- dati fecero un'imponente dimostrazio- ne, ma poi, sepuitosi che la voce era falsa, ricominciarono i tumulti. Pa- recchi caporioni della dimostrazione vennero arrestati.

AMENITÀ SCOLASTICHE

Da qualche tempo S. E. il Mi- nistro della nostra P. I. è tormen- tato, a quanto sembra, da un'idea fissa che irresistibilmente lo tra- scina sempre sulla medesima stra- da. È difficile lo spiegarsi quale sia per essere la causa determi- nante siffatto strano contegno, tan- to più quando si pensi che questo esplicasi in una sola parola: *Coer- ceo*. E difatti S. E. Coppino agli studenti universitari che prote- stavano rispondeva: *Coerceo*; ai professori, se niente niente cerca- vano di far pigliare un po' d'aria al sor raziocinio, diceva: *Coerceo*; ad ogni richiesta, in ogni circo-

lare, in ogni istruzione risponde, intima, avverte: *Coerceo*.

Pare impossibile, ma certe cose non si arriva a comprenderle! Chi può dire quello che è capitato al cervello di S. E.? Chi può anche supporre che S. E. non veda quel- lo che è chiaro come la luce del sole?

Giacchè, andrà benissimo anche il *coerceo*, ma gli studii superiori vanno trattati con più riguardi di quelli che si sappiano usare alla Minerva; ma i professori univer- sitarii, a quanto si crede, non hanno studiato per fare, diciamo pure, i questurini; ma le scienze e le lettere e le arti non si fanno progredire pigliando per un orec- chio gli studenti acciò vadano a scuola fino all'ultima ora imposta dal sor calendario o con quei ri- mediucci buoni appena, forse, per gli asili infantili. Giacchè parrebbe che in Italia nell'anno 1885 si do- vesse capire un po' meglio quello che è veramente necessario per dare alla patria uomini veramente buoni; parrebbe che là dove la li- bertà ha costato tanto, si dovesse tenerla in maggior conto e si do- vesse cercare di trarne tutti gli immensi vantaggi che da essa pos- sono derivare, specie per la col- tura nazionale. C'è alcuno anzi che afferma valer meglio assai il rifermare, estendere e completare gli studii con opportuni provvedi- menti di quello che impiegare buo- na parte, almeno, dell'anno nella compilazione di orarii, di calen- darii, di regolamenti disciplinari, i quali in fine non cavano un ragno dal muro, di quello che moltiplic- care gli appelli, le ammonizioni ecc. ecc.

Ed aggiunge quel tale: Se S. E. non avesse il *coerceo*, potrebbe ve- dere anche lui che frequentare la scuola non vuol dire, per solito, studiare. E continua: Speriamo del resto che in breve il *coerceo* di S. E. abbia a cessare, o perchè S. E. non vuole più le coercizioni o perchè gli altri non vogliono le coercizioni di S. E.

L'incidente Behaine al confine

I giornali officiosi non hanno osato smentire l'incidente avvenuto alla dogana di Torino al conte di Behaine ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Sonosi limitati ad afferma- re: alla Consulta non se ne sa nulla. E poi? La civiltà del nostro paese al cospetto degli stranieri deve essa contentarsi di questa affermazione?

Noi abbiamo assunto notizie precise sull'incidente, scrive la *Tribuna*, pos- siamo con tutta sicurezza dichiarare che veramente il contegno del rice- vitore doganale fu completamente scorretto.

Egli non si contentò, dopo che il conte di Behaine ebbe declinato la sua qualità di ambasciatore, di pro- cedere, direbbersi quasi *ab irato*, ad una visita minutissima, non si con- tentò di fargli pagare alcuni dazi, benchè lievissimi, su qualche oggetto che era nelle valigie, ma procedette in modo da costringerlo, per non per- dere il treno, a lasciare colà i suoi effetti.

Dal resto, che la inurbanità degli agenti doganali a Torino sia un fatto, lo dimostra un altro incidente avve-

nuto ad un nostro amico che prove- niva dalla Francia col treno istesso nel quale si trovava il conte di Be- haine.

Questo nostro amico, persona ri- spettabilissima, conosciuta a Roma, viaggiava con un lasciapassare for- nitogli dal nostro ambasciatore conte Menabrea.

Dapprima pareva che non dovesse soffrire molestie. Ma fu appunto quan- do mostrò il documento della amba- sciatore, che l'ispettore doganale, spie- gò l'inconsueto rigore di fargli visi- tare minutamente tutto il bagaglio.

La visita naturalmente riuscì in- fruttuosa; ma a parte il modo, giova domandarsi se in Italia non sia me- glio essere ascritti alla *rispettabile* famiglia dei contrabbandieri, piutto- sto che procacciarsi documenti di o- norabilità, i quali sembra agli agenti del fisco che servano di pretesto per sollevare indecorosi pretesti.

Dalle Falde del Vesuvio

(Nostra Corrispondenza)

Napoli, 13 dicembre.

Rompo il ghiaccio!... E non è dav- vero un florito modo di dire per in- cominciare a dire... qualche scioc- cheria. Sissignori qui, a Napoli, alle falde del Vesuvio, stamattina, c'erano i vetri smerigliati nella tanto mode- sta quanto fredda mia stanzetta. Ma- no mano che il tiepido fumo della pipa mi toglieva la illusione dei cristalli, vedevo attraverso le lastre di... sessanta centesimi, le colline co- me inzuccherate. Ho cacciata fuori la testa per godermi il magnifico e raro colpo d'occhio di una nevicata sulle spalle di Vulcano, ma gli occhi mi si riempirono di lagrime ed il naso di un doloroso formicolio. In cambio di un colpo d'occhio, ebbi un colpo di...
— Hpsi... psi!...
— Salute e figli maschi!...

Sicuro qui si dice sempre « figli maschi » ma tuttavia nasce sempre, su per giù, il cinquanta per cento di femmine. Le quali femmine, ovverossia signore e signorine, sono state oggi beate di portare le pelliccie, i mani- cotti, i berrettini d'astrakan.

Ringrazio questo freddo che mi ha permesso adunque di... rompere il ghiaccio e di ripensare a tante e tante cose... calde che si godranno i miei cortesi lettori e che ho deside- rate nei passati giorni di primavera. Adesso siamo tutti sotto il bianco della neve epperò tutti uguali di- nanzi al termometro, e voglia la no- stra simbolica stella far sì che que- sta uniforme temperatura temperi qui e costì gusti, tendenze, bisogni, ed aspirazioni per modo che il... catasto in discussione non abbia a rilevare quelle sproporzioni d'estimo e quelle sperequazioni di fondiaria delle quali ne sapete più di me.

Al riguardo avrei una notizia curiosa, ma qualcuna potrebbe av- versene a male che trattassi alla leg- giera quanto essa elabora con tanta gravità, e mi riservo quindi di par- larne a parte.

Vi dirò solo che qui si pispiglia qualmente anche a Montecitorio ci possa essere, per effetto dell'abbas- samento di temperatura in queste provincie, una fiocata di... palle bianche. Una nevicatella sulle spalle di Sua Ecc. dovrà essere ancora più sorprendente di quella avvenuta ieri sopra il Vesuvio.

E non si fermano qui le previsioni, ma si accenna perfino che l'on. Roc- co De Zerbi possa entrare in una combinazione ministeriale di là da

venire, quale segretario generale ed anche come ministro.

Mi hanno data questa notizia che sarebbe costata fino a ieri una man- ciatina della nostra neve, soggiungen- domi perfino che il brillante pubbli- cista ha ceduto il suo *Piccolo* per un *grosso* gruzzolo, degno appunto di un portafoglio ministeriale.

Potete immaginare che io non ho punto da ridirci, tanto più che in questo soquadro di temperature si possono fare o prestare orecchio a tutte le più arrischiate. previsioni. E per otto giorni anche nel campo scienti- fico ne sono state fatte di... peregrine a proposito di un supposto areolite caduto in via dei Fiorentini. Si tratta di una pietra da calcolajo gettata da qualcheduno che volle fare un tiro mancino ai dottoroni improvvisati; e c'è riuscito al punto che quella in- nocente pietra ha destata la curiosità del pubblico, sollevato un brusco di contestazioni scientifiche, delle pole- miche calorose, ed un professore si ha giocata tutta la sua dottrina.

Poveretto! e dire che una volta ri- nunciò al catechismo per la dottri- na. Ora potrebbe fare il viceversa: riprendere il messale e rifuggire dai libri messi all'indice.

Così come faccio anch'io, ritornan- do dopo tre mesi con questa faccia fresca, il minuscolo

Essece.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 15

Presidenza Biancheri. — ore 4.10. Continua lo svolgimento degli ordi- ni del giorno per la per-quazione. L'aula è discretamente popolata. Caperte cede il turno a Chimirri. Chimirri attacca fieramente la leg- ge. Dice che nel progetto di Magliani del 1880 il ministro si riprometteva trenta milioni di maggiore introito. Ogg, invece, il ministro concede uno sgravio. E lo fa allo scopo di poter gravare domani nuovamente i contri- buenti. Il progetto dà al governo la chiave della proprietà.

Nega che si possa mettere in dub- bio il patriottismo di coloro che av- versano la legge. Il beneficio promes- so è lontano; e il pericolo invece è certo.

Il ministro delle finanze potrebbe variare i propositi. Magliani, novella Circe, con questa legge trasformò i deputati. Rimprovera ad una parte dell'opposizione d'abbandonare un alto ideale.

La legge produrrà dissidii; conclu- de appellandosi alla concordia.

Bosdari sostiene l'imposta sulla rendita.

Della Rocca vuole che si riduca l'imposta erariale per due terzi e che si aboliscano i tre decimi.

Pellegrini esordisce rispondendo a Chimirri.

Egli non abbandona sostenendo la legge, nessun alto ideale.

La sostiene perchè la crede giusta. Parla dei tentativi fatti per una perequazione; della legge del con- guaglio del 1864. Prende atto della dichiarazione del governo che entro il 1888 si toglieranno tutti tre i de- cimi.

Sostiene il catasto geometrico esti- mativo per l'accertamento della pro- prietà. Ritiene necessario che si fissi l'aliquota massima nella legge.

E conclude!

« Voterò la legge anche se verrà posta la questione di fiducia. Il mio voto, come quello dei miei amici, si- gnificherà soltanto la fiducia nella bontà della legge. Quanto alla politi- ca del ministero, il giudizio nostro sta scritto in tutti i voti nostri dal 1883. Nulla abbiamo da togliere, nulla da aggiungere ad essi. »

MISERIA

Or sono pochi giorni scrivevano da Oderzo, su quel di Treviso, dalle fertili campagne che bagnano la Livenza e la Piave, al *Cittadino* di Savona:

« Stamane ho assistito ad un ben triste spettacolo d'addii com- moventi: quasi 200 famiglie d'a- gricoltori, espropriati dall'esoso fiscalismo partivano, onde imbar- carsi a Porto Falconera, in cerca d'una terra, che non sia l'Italia.

« Nel lasciarmi, un mio amico carissimo, compreso in quel batta- glione infelice d'ebrei erranti, m'ha salutato con le precise parole: « *L'e- rario del felicissimo regno è più inesorabile del colera; oggi a me; domani a te, e arrivederci adun- que!* » E pur troppo noi, piccoli proprietari, questo domani lo at- tendiamo tremando. »

Avanti a questi fatti — fatti che tanto dolorosamente si svolgono da un capo all'altro della *Satur- nia tellus*, dove ride il clima, dove la terra è feconda, noi ci sentiamo stringere il cuore d'angoscia e la mente rimane impotente a conce- pire. Sul labbro ci monta una he- stemmia; la mano tenta una pro- testa sdegnosa, ma il pensiero di tanta miseria, di tanta rovina, di tante lacrime, soffoca la voce e paralizza il gesto!

La vita del contribuente italiano è oggimai vita di stenti e di dolori, lotta giornaliera contro l'esattore e gli usurai — lotta inevitabile che conduce il vinto predestinato all'esistenza del proletario, a cui fa giocoforza salpare dalla patria, fie- ra delle glorie dei magnanimi, dei galantuomini e dei leali, trascinan- do in lontane contrade la moglie, i figli piangenti, i vecchi genitori!

L'Italia, pur troppo, è tutta un Oderzo, il lamento che si leva dalle campagne, è lamento di popolo che più nulla ha di suo e che più nulla, tranne lo stomaco, ha da concedere all'agente delle tasse.

È lamento di popolo dissanguato da una turba di impronti, scappati attraverso l'entusiasmo italiano, che come cani, ne rosicchiano l'os- sa, la cui lancia è la tassa, la cui spada è la sovrainposta.

E questo popolo che si era le- vato fiero ed ardito alla propria riscossa, trionfatore ha dovuto a- dagiarsi in un sepolcro imbianca- to, e lasciare ai famuli della rea- zione, che ripetessero ghignando il versetto dell'Evangelista Gio- vanni: *alius est qui seminat, alius est qui medit.*

È questa la storia contempora- nea degli agricoltori italiani; e il barometro del malcontento è giun- to a tal punto che o bisogna che scoppi o bisogna rimediare.

Ma non è possibile rimediarvi colla *revalenta arabica* degli em- pirici governativi!

Marcora svolge quest'ordine: « La Camera convinta che la legge col casto geometrico potrebbe soddisfare alla necessità civile politica; che però il riordinamento della fondiaria ed eventuale sgravio devono subordinarsi alla riforma generale dei vigenti sistemi tributari, che sotto forme diverse mette a carico del lavoro e del consumo oltre tre quarti dei proventi erariali, che uno sgravio immediato qualsiasi dovrebbe ammettersi soltanto in modo di riuscire ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura, passa all'ordine del giorno. »

Di Sandonato svolge quest'ordine: « La Camera compresa dei deplorabili effetti di questa legge, dei dolorosi sentimenti che ha suscitato nelle popolazioni, ritenendo dovere di patriottismo sopprimere le teme di rancori, dissidenze e recriminazioni, alleviando frattanto le provincie maggiormente gravate, rimanda allo studio del governo l'opportuna sistemazione dei catasti, autorizza il governo a sgravare i danni nelle provincie più gravate, deferisce al presidente della Camera la nomina di una commissione per l'applicazione dello sgravio. »
Chiama la legge sciagurata, che afferma sarà il pomo della discordia.

Corriere Veneto

Da Bassano

15 dicembre.

UN FIASCO TRASFORMISTA

Oggi abbiamo assistito al processo intentato dalla camorra trasformista di Asiago all'egregio ex sindaco dottor Giacomo Rigoni imputato di frode per allontanamento di un individuo dall'asta di una malga del consorzio.

Fiasco su tutta la linea. Il Pubblico Ministero stigmatizzando i falsi delatori ritirò l'accusa.

Il difensore on. Antonibon aggiunse il resto del carlino, con quella eloquenza che gli è propria e colla sua franchezza caratteristica incisiva.

Il pubblico affollato coperse di applausi il difensore.

A domani la sentenza che sarà indubbiamente di assoluzione.

Asiago. — La Deputazione provinciale ha proclamato a consiglieri per il Distretto di Asiago i signori Colpi dott. Pasquale, Slaviero cav. dottor Aurelio e Pesavento Giov. Maria.

Chioggia. — Venne nominato sindaco di Chioggia il cav. Emilio Penzo.

Grisolera. — A tutto il mese di dicembre corrente è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico per questo comune di Grisolera coll'onorario annuo di L. 3000, (esente da ricchezza mobile) e alloggio gratuito. L'eletto assumerà la condotta tosto che gli sarà comunicata la nomina.

Venezia. — La seduta che doveva tener ieri il Consiglio Comunale per continuare la discussione del bilancio preventivo 1886 e per deliberare sulla proposta della Giunta d'aumentare il Dazio Consumo sulla legna, è andata deserta per difetto del numero legale, a formare il quale bastava l'intervento di un solo consigliere in più di quelli presenti.

Vicenza. — Furono trasferiti dalle carceri di Piazza a quelle di San Biasio tutti i detenuti, ciò dà a sperare che quanto prima si abbatterà quella di Piazza, per dar mano alla nuova fabbrica della Pretura, e dar pane così a tanti operai senza lavoro.

Corriere Provinciale

Da Villafranca

12 dicembre (rit)

ECONOMIE RIDICOLE

Anche nel nostro paese, come in tanti altri, Domine Iddio pensò bene di mandare un po' di neve; ma quei di quaggiù pensarono, a viceversa di quegli altri dei limitrofi paesi, di lasciarla dove era caduta, nella speranza certo che chi l'aveva mandata l'avrebbe anche sciolta.

E così le nostre strade, e con le nostre quelle dei comuni consorziati al nostro (Campodoro, Limena e Piazzola) sono ridotte impraticabili, e non solo impraticabili, ma pericolose.

A che ci serve allora l'ingegnere consorziale, a che ci servono gli stradini e il personale straordinario, quando non se ne sa approfittare come negli altri paesi, ove la viabilità viene tenuta assai più di conto che non da noi? È forse per economia che oggi si rovinano le strade per dovervi rimettere il triplo in seguito nella loro manutenzione?

Ai padri..... della patria la non ardua risposta.

Nevischio.

Dagli Euganei

TRAMONTE, 14 dicembre.

Una nuova fonte — Nuovo cimitero — Strade — La stagione.

Nella precedente lettera vi dissi che le mie occupazioni non permettevano che mi intrattenessi a scrivere su argomenti attinenti a questa località.

Cessato momentaneamente l'ostacolo che vi si frapponeva, riprendo la penna per dirvi che nel vicino Teolo si sono iniziati, a merito di un Comitato all'uopo costituitosi, i lavori per la costruzione di una nuova fonte d'acqua. Generalmente nei paesi montuosi hanno penuria d'acqua e tra essi Teolo va compreso.

Che l'opera abbia ad esser compiuta in epoca non lontana onde gli abitanti di quell'amen villaggio abbiano ad usufruirne!

Mi consta essersi qui cominciata le pratiche per la costruzione di un nuovo cimitero. Ignoro però il voto della Commissione governativa che fu a visitare la località designata per tale opera.

Non sarete forse lungi dal battezzare questo mio scritto col titolo « Cronaca di opere pubbliche. » Fin qui vi ho parlato di due che fra esse vanno annoverate e di una terza credo di farvi pur parola.

Il giorno 8 corr. fui a Selvazzano e per ritornare a questa volta cangiai itinerario, facendovi capo anziché per Villa del Bosco, col percorrere la via che da quella Euganea conduce a Monterosso, da vari anni da me non attraversata e che quindi, non senza meraviglia, trovai riattata, sapendola in passato campestre. E qui cade in acconcio il ricordare come da circa un quinquennio la rete delle strade in manutenzione dei paesi a questo finitimi sia notevolmente accresciuta, inutile dire con quanto vantaggio delle popolazioni che ne agevola la comunicazione per accudire ai loro interessi.

Qui pure da alcuni giorni, cioè dopo la caduta della neve, il freddo si fa sentire. Sperasi che non duri a lungo poichè ove ciò fosse si avrebbe a lamentare come nel 1880 la morte di molte piante fra cui quelle delle viti. X.

Cronaca Cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

A giorni imprenderemo nelle nostre appendici un interessantissimo romanzo di Stefano Enault e dal titolo

IL VAGABONDO

con traduzione elegante atta insieme a rendere tutto il senso recondito di queste interessantissime scene sociali in mezzo a cui transporteremo i nostri lettori sulle orme della vivida fantasia dell'autore francese.

La vivacità delle scene verrà soltanto superata dagli strani contrasti e dalle variazioni più strane con cui i più eccezionali racconti andranno svolgendosi in rapidità vertiginosa, con chiarezza insuperabile, con forza misteriosa di verità.

I nostri lettori ce ne sapranno grado, perchè sarà proprio, per essi, quello un lavoro interessantissimo, cui altri sia di traduzione che originali susseguiranno essendoci già assicurati con quella cura che professiamo nel rendere il nostro giornale sempre più interessante e completo.

Cassetta postale. — E' ben vero che l'appetito viene mangiando; difatti per le cure dell'egregio direttore delle Poste venne supplito mirabilmente alla lamentatissima deficienza delle cassette per la impostazione lettere nella città. Ma adesso altri desiderii vengono a galla, e noi, suoi messaggeri, ne udiamo la espressione e la giriamo come è nostro dovere allo stesso zelantissimo direttore delle Poste. Ecco p. es. una lettera che pubblichiamo tal quale:

Egregio direttore,

In tutta la lunghissima e tanto importante Via Maggiore non vi è nemmeno una buca per impostare le lettere; conviene andare al Ponte Molino o in Piazza Unità d'Italia.

Non ne potrebbe venire collocata una vicino il tabaccaio presso il Vicolo Dotto? Sarebbe ciò di grandissimo comodo per gli abitanti di quei pressi, specie Sant'Agnese, Forzatè, Schiavin, Santa Lucia oltre la Via Maggiore stessa.

L'attuale direttore delle Poste è tanto pronto ad esaudire i pubblici voti che, non ne dubitiamo, farà tesoro anche di questa domanda, che la prego di rendere pubblica

Suo devoto
(segue la firma)

— Fin qui la lettera, e noi girandola al solertissimo capo dell'ufficio postale lo interessiamo a studiare e vedere se, dopo ottenute tante dal ministero, sia possibile ottenere anche questa nuova buca.

Calcografia Musicale. — Abbiamo sott'occhio alcuni saggi di musica stampata nel nuovo stabilimento Calcografico Musicale di Pietro Bertola in Venezia. Sono lavori pregevolissimi e riuscitissimi, che sono promessa di un progresso sempre migliore di questo stabilimento che presentiamo al pubblico affinché lo sorregga col proprio appoggio, come se lo merita.

Annuario commerciale Veneto. — A cura del cav. Volpi sta per uscire il nuovo annuario commerciale veneto del 1886. E' un vade mecum indispensabile per tutti i commercianti ai quali torniamo a presentarlo. Costa soltanto lire quattro e non dubitiamo che, quando i rappresentanti del compilatore si presenteranno, essi avranno a trovare la più simpatica accoglienza, giacchè quel lavoro supplisce ad un vero vuoto che si lamentava.

Scudo esportato. — Una committiva, forse un po' troppo allegra, esportava uno scudo ad uso avviso ditta commerciale a Sant'Andrea e poi lo abbandonava. Invero sono prodezze per le quali convrebbe risparmiare gli ardori; in fondo sono vanalismi belli e buoni, a cui non conviene punto abbandonarsi con tanta facilità.

Comp. d'istruzione d'Artiglieria e Plotoni d'istruzione. — Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei Riparti di istruzione per gli allievi sergenti presso i Reggimenti di Fanteria di linea e presso la Compagnia d'istruzione di Artiglieria da fortezza in Roma, che il tempo utile per chiedere l'ammissione ne medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio p. v. farne rimanendo le norme contenute nel manifesto 12 ottobre p. p. pubblicato mediante affissione in tutti i comuni del regno.

Domande giuste. — Non riferiremo la storia del Teatro Garibaldi e dei suoi bisogni; sono cose vecchie ormai sulle quali è inutile riandare. Ci sentiamo però in dovere di associarci

all'Euganeo per deplorare gli schiamazzi che vi si fanno; così le signore ne vengono allontanate e così il teatro non brillerà mai come dovrebbe brillare; ne consegue eziandio che le compagnie vi fanno minori guadagni di quelli che dovrebbero fare e che i proprietari trovansi più difficolati ad affittare il teatro ed avendo quindi minorato il guadagno possono spendere meno nei restauri del Teatro. A questo mondo tutto è una catena; né insistiamo d'avvantaggio perchè su certi punti fa male proprio il soffermarsi.

In vista della partenza. — Anche il 10° reggimento fanteria sta per abbandonarci; ed in questa occasione il suo comandante spediva al Sindaco della città la seguente gentilissima lettera, che, quale ci venne comunicata, ci affrettiamo a pubblicare:

Padova 15 dic. 1885.

Ill. Sig. Sindaco,

Prossimo è il giorno della nostra partenza e con dolore diamo un addio a questa simpatica città, alla quale ci legano tanti sentimenti d'affetto. Non ci sorride la speranza di farvi ritorno fra non molti anni al pari della Brigata che ci sostituì. Vicini o lontani però serberemo sempre grata memoria di questa colta, gentile ed ospitale cittadinanza.

A Lei, Egregio Sig. Sindaco, che tanto degnamente la rappresentate, a nome del Reggimento che ho l'onore di comandare, mando un saluto ed un affettuoso addio, assicurandola che la memoria del nostro soggiorno qui sarà uno dei più grati ricordi della nostra vita militare.

Aggradisca i sensi della mia stima e considerazione.

Il Colonnello
Comandante del Reggimento
Luciano Sivelli.

Per le serve. — Con tutte le nostre simpatie per l'utilissima classe delle serve, che ci immaginiamo sempre belle anche quando sono brutte, ci sentiamo in dovere di rivolgere loro una istanza.

Girando coi secchi, lasciano ben sgocciolare l'acqua in terra e questa si agghiaccia a causa dell'intenso freddo originando così un continuo tentativo alla sicurezza delle persone che facilmente sdruciolano con pericolo di rompersi l'osso del collo.

Abbiamo un po' di riguardo e si renderanno più benemerite dell'umanità! Contro quei ghiaccioli dovrebbe invero provvedere anche il municipio, ma al municipio di certe cose non si curano punto, cosicchè ci rivolgiamo direttamente alle serve affinché usino qualche riguardo, esse che sono tanto buone nè hanno sul cuore quel pelo che pare vi abbiano i signori del Palazzo Municipale.

Teatro Verdi. — Per aderire alle domande d'iscrizione agli abbonamenti di porta, poltrona, e scanni, si previene, che in luogo d'incominciare nei giorni indicati nel Cartellone, l'iscrizione comincerà domani 17 corr. dalle ore 12 alle ore 4 p. in Piazzetta Pedrocchi.

Teatro Garibaldi. — La signora dalle Camelie è un dramma vecchio, ma che piace sempre.

Per la serata dello Zacconi speravamo che ci fosse più concorso. Peccato!

La Glech e lo Zacconi ebbero molti applausi, e meritati.

La Glech ci piacque assai nel terzo ed ultimo atto.

Benissimo la Zucchini (Madama Duvernoy).

Stassera la bella commedia di Pilotto *Dall'ombra al sole*.

Stati Uniti. — Programma per concerto di stasera 16 corr. ore 8 p.:

1. Mazurka, Strauss.
2. Concerto originale, Gerstenbrand.
3. Valz variato, Gerstenbrand.
4. Fantasia, *Ballo in maschera*, Verdi.
5. Canzonette napoletane, N. N.
6. Cavatina, *Barbiere di Siviglia*, Rossini.

7. Tarantella napoletana, N. N.
8. Mazurka, *La bella fra le belle*, Gerstenbrand.

Una al di. — Il treno stava per muoversi dalla stazione. Un viaggiatore viene correndo e chiama ad alta voce: Bernardino... Bernardino.

Un viaggiatore mette il capo fuori dello sportello e riceve un sonorissimo schiaffo.

Scende furioso dal convoglio e fa chiamare il capo stazione al quale racconta l'accaduto.

— Come vi chiamate?

— Io mi chiamo Prosdocimo.

— Allora voi non c'entrato. Lo schiaffo era diretto al sig. Bernardino... Presto che si parte.

Bollettino dello Stato Civile
del 13 dicembre

Nascite: Maschi N. 0 Femmine 1.
Matrimoni. — Dalla Libera Giuseppe di Pietro, contadino, celibe, con Tamiazzo Eugenia di Bortolo, contadina, nubile.

Mingardo Vincenzo di Domenico, contadino, celibe, con Longhin Angela di Giovanni, lavandaia, nub. le.

Benotto Venanzio di Giacomo, contadino, celibe, con Boaratto Maddalena di Antonio, contadina, nubile.

Crivellari Giuseppe di Domenico, contadino, celibe, con Antonello Luigia di Giovanni, contadina, nub. le.

Bacelle Giuseppe di Antonio, ortolano, celibe, con Crivellari Eurosia, ortolana, nubile.

Babetto Giovanni di Francesco, fittavolo, celibe, con Toson Giuditta di Sante, fittavola, nubile.

Conquinati Antonio fu Carlo, tipografo, celibe, con Pasini Elisa di Gaetano, casalinga, nubile.

Morti. — Battiston Lazzaro di Marco, di giorni 12 — Munari Giacomina di Domenico, d'anni 11 — Contento Maria fu Giacomo, ex monaca, d'anni 56, nubile — Silvestri Luigi di Angelo, tappezziere, d'anni 37, vedovo — Schiavon Felice fu Antonio, d'anni 74, villico, vedovo — Cardazzo Domenico di Paolo, d'anni 62, segantino, celibe — Mengato Antonio fu Angelo, d'anni 57, selciatore, coniugato.

Due bambini esposti.
Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: *Dall'Ombra al Sol* — 8 1/4.

Listino di Borsa

Padova 16 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	25 —
Fine corrente »	97	45 —
Fine prossimo »	—	— —
Genove »	78	70 —
Banco Note »	201	1/4 —
Marche »	124	1/4 —
Banche Nazionali »	2220	— —
Credito Mobiliare »	914	— —
Costruzioni Venete »	299	— —
Banche Venete »	311	— —
Cotonificio Veneziano »	199	— —
Tramvia Padovano »	375	— —
Guidovie »	99	— —

Allorchè, oggi appunto compiesi il mese, scrivevamo della immatura fine toccata a quella vivida intelligenza, a quel cuore d'oro, a quell'impareggiabile amico che fu

Massimiliano Calgarì

sentivamo benissimo che il dolore non sarebbe in noi dileguato mai.

Ed oggi riandando questo mese non torneremo a ridire di lui per ripeterne gli elogi alla vita intermerata, al simpatico carattere, al liberale provato, al poeta gentile, all'uomo di scienza multiforme, al cittadino e patriota. Una cosa soltanto faremo invece rilevare; come cioè questo mese trascorso ci abbia fatto sentire di più quale perdita abbiamo fatto in lui.

Certo nè in comizi popolari nè in famigliari ritrovi udremo più la sua simpatica voce inneggiare soltanto, ilare, varia, espansiva, ammaliante, al bello ed all'onesto; certo proveremo sempre un vuoto quando riconosceremo di avere bisogno

di un consiglio disinteressato o che vi sarà una nobile causa da difendersi nobilmente; certo sentiremo uno schianto al cuore allorché non troveremo la mano pronta a soccorrere sventurati, a lenire miserie, ad asciugare lagrime come sapeva fare col tatto della più squisita delicatezza nella sua massima modestia il caro estinto.

Ma, se in tanta iattura può esserci un conforto, noi lo troviamo in questo che unanime è il riconoscimento delle peregrine doti e dei meriti veri di lui, cosicché tutti sentono questa essere una perdita che ogni giorno si farà più sensibile. Che se è poco confacente alla umana dignità questo rimpianto d'oltre tomba, esso però risponde al sentimento della moralità e della giustizia, sicché riesce a quella compensazione che è un cardine dell'umanità. Ciò diciamo sapendo che cosa e perchè lo diciamo, tanto più che se contrarietà non vi furono e non vi potevano essere, pure una mancanza sola constatammo, quella del dolore ufficiale. E questa mancanza era d'altra parte una conseguenza armonica col carattere dell'estinto, che le cadenze burocratiche e le etichette grette di forma aborrita e dilaganti; forse la dimostrazione ufficiale avrebbe resa anzi meno grave, meno solenne, meno pura l'espansione spontanea dei cuori e dell'omaggio sereno alla virtù familiare, alla virtù democratica, alla virtù imponente alle ciarlatane pastoie che agghiacciano, che sfatano, che ammorbano.

Così i palpiti irresistibili del dolore faciente capo all'affetto, alla virtù, alla stima, battono sì frequenti per farsi progressivi, che rinvigorendosi serberanno sempre vivo l'esempio d'uomo che seppe morire sereno perchè sempre visse sereno; perchè gli affetti famigliari li coltivava purissimi in modo di trovarvi l'espansione più entusiastica perfino nell'ultimo anelito alla indivisibile compagna dei suoi giorni dedicato; perchè il fatidico *Excelsior* norma della sua simpatica esistenza nella serena armonia della natura non poteva non dischiudergli perennemente sempre più limpidi orizzonti; perchè, in lui così buono così incapace di livore così impotente a comprendere l'ombra stessa del male, d'uomo c'era l'involucro ma l'anima era di angelo, vale a dire d'essere superiore alle umane miserie.

Tale ce lo raffigureremo sempre e tale ne terremo vivo in semipiterno l'esempio come in noi sorgerà il fascino del suo aspetto geniale. Lo diciamo nella mesta ricorrenza, ma lo ripeteremo sempre, perchè doveroso è degli onesti e degli animi grati l'omaggio a consimili maschie figure, che si impongono, affasciano e che solo si deve rimpiangere non trovare essi tanto facilmente imitatori.

f.z.

Gazzettino

Abbiamo veduto di questi giorni, i biglietti della **Lotteria Nazionale** a favore delle Scuole Italiane di Alessandria d'Egitto, e come lavoro artistico, e finanza di esecuzione non esitiamo a dire che sono un vero bijou.

Il concetto del biglietto, è allegorico; da una parte i bimbi italiani che in Egitto, avidi d'istruzione si affollano sotto lo standard Nazionale; dall'altra i palmizi, le piramidi e la classica Sfinge della terra dei Faraoni.

I biglietti, che, ripetiamo, sono e legantissimi, portano la firma del Delegato G. vernativo e degli assuntori **Fratelli Croce Fu Mario** di Genova e saranno contrassegnati col bollo della R. Prefettura, e della Banca Tiberina di Roma, non costano che 1 Lira e concorrono ai 2395 premi, col primo premio di **Lire centomila**.

Chi non vorrà dare un obolo alle Scuole della nostra patriottica colonia, ed acquistare nello stesso tempo la speranza di vincere uno dei grossi premi della lotteria?

Un po' di tutto

Testamento di un milionario. — Fu aperto il testamento di Vanderbilt. Egli lascia alla vedova un'annua rendita di duecento mila dollari ed un capitale di mezzo milione. Ad ognuno dei suoi otto figli lascia dieci milioni, ed al figlio Cornelio due milioni in più.

Stabilisce lasciti di beneficenza per un milione. Il testatore proibisce di vendere le sue azioni ferroviarie senza il consenso di tutti i figli.

Scoppio. — A Cassel (Assia) nel gazometro avvenne un'esplosione; si deplorano 3 morti.

Una casa che crolla. — La mattina del 12 corrente a Sassinovo, presso Benevento, crollava la casa della famiglia Miceli e seppelliva cinque donne. Mercè pronti soccorsi due donne vennero estratte ancora vive dalle macerie, le altre morte.

Falsificazioni di valori russi. — Da Pietroburgo è partita una commissione governativa per aiutare le autorità inglesi a scoprire gli autori delle enormi falsificazioni di banconote russe, commesse in questi ultimi tempi.

Si sa di positivo che in un quartiere di Londra erasi formata tre anni or sono una società di falsi monetari, che fabbricò per oltre 100 milioni di rubli in carta (mezzo miliardo di franchi).

La banconote falsificate sono meglio fatte delle vere, poichè gli stabilimenti governativi russi non adoperavano, per economia, che carta di seconda qualità, mentre i falsificatori si servivano della carta prescritta dalla legge.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Alla radunanza della maggioranza, presenti 138 deputati fra cui 31 meridionali, Depretis disse volere il catasto estimativo con la aliquota massima del 7 p. cento; il contingente massimo dell'imposta fondiaria sarà di 100 milioni.

La confusione è al colmo; nessuno si fa idea esatta sul modo con cui si uscirà da questo caos.

Placidi è caduto da assessore della pubblica istruzione in Roma; gli venne nominato a successore il Tommassini la cui nomina incontrò il generale favore.

Alla Commissione, che deve decidere sui 1000 chilometri ferroviari, giunsero 120 domande, che sommano a 5000 chilometri. Per esaurire le domande occorrerebbe mezzo miliardo, e non si hanno che 90 milioni.

L'incarico italiano presso la Columbia, imbarcossi sul Colombo dopo aver chiesti e ottenuti i propri passaporti.

Accordò un termine di 20 giorni a quel governo per accordare al nostro le chieste soddisfazioni per la nota vertenza.

(Nostri dispaeci)

Roma, 16, ore 8 15 ant.

Assicurasi essersi scoperta una congiura contro la vita del Re Milan di Serbia; l'assassino esigevo 40,000 rubli; un montenegrino scoprì la congiura.

— In Grecia credesi imminente la rivoluzione qualora il ministero non si decida alla guerra. Grivas comanterebbe le truppe in Epiro; Colocotronis gli succederebbe nel ministero della guerra.

— Re Luigi di Baviera per assistere la propria lista civile sposerebbe morganaticamente la baronessa Kurtze di Kramer-Klett la quale gli porterebbe in dote settanta milioni.

ore 9 40 ant.

I deputati nordici partigiani della perequazione sono sempre più risoluti, anche se d'opposizione, a votare pel ministero, il quale presumesi avrà una ventina di voti di maggioranza.

— La convenzione monetaria verrà approvata. Relatore ne sarà Luzzati o Simonelli.

— I pescatori di corallo protestano contro le sevizie della Francia che considera francesi perfino alcuni punti dello stretto di Bonifaccio i quali spettano al regno d'Italia.

— Confermasi la proposta di demarcazione fra i belligerenti serbi e bulgari essere di iniziativa dell'Italia. Cerutti ci rappresenta nella relativa commissione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 15. — Dispaeci da Costantinopoli annunziano che un incendio cagionò gravissimi danni all'arsenale.

Washington, 15. — Fu presentato al Senato il progetto di sospendere la coniazione d'argento.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale dice: il ministero si presenterà al Parlamento e coglierà la prima occasione per sapere se gode la fiducia della Camera.

Londra, 15. — I liberali e i conservatori si accusano reciprocamente di negoziare cogli irlandesi. — Secondo il *Daily News*, Ashburne cancelliere dell'Irlanda, elaborò il progetto di autonomia dell'Irlanda approvato dal vicere. Altri dicono che Gladstone scrisse alla Regina una lettera a favore dell'Irlanda. In un discorso, Dilke a Chelsea insistette nel dire che i liberali non hanno interesse di assumere il potere. Otterranno meglio lo scopo restando nell'opposizione.

Madrid, 15. — I Prelati venuti ad assistere ai funerali, si sono riuniti al palazzo del Nunzio, ed inviarono un messaggio al Papa esprimendo la loro ammirazione pagli insegnamenti contenuti nell'ultima enciclica.

Parigi, 15. — In seguito all'interpellanza di Baudry d'Asson sulla soppressione degli stipendi ecclesiastici dopo le elezioni, l'ordine del giorno approvante l'attitudine del governo fu approvato con voti 331 contro 167.

Parigi, 15. — La Camera annullò le elezioni conservatrici dell'Ardeche con voti 311 contro 211.

Berna, 15. — Deucher fu eletto presidente della Confederazione nel 1866, e Droz vice-presidente.

Lisbona, 15. — Re Ferdinando è morto. Da ieri fu costantemente circondato dal Re dalla Regina e dall'infante Augusto. Il Patriarca recitò le preghiere dei morti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La figlia, la nuora ed i nipoti della defunta signora **Enrichetta Dina ved. Luzzatto** ringraziano tutti coloro che vollero dare un'ultima testimonianza di affetto alla loro amatissima congiunta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, supporteranno senza difficoltà le goccie concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato del Re e della Regina d'Italia.



Sotto il patronato del Re e della Regina d'Italia.

PRESTITO A PREMI
Garantito dal Regio Governo Italiano
Premio principale L. 500,000
(Vedi dettagli in IV pagina)

NON PIU' Angina Difterica

Il noto Cauterizzatore del Dott. Cogo preso solo per bibita, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, fin dai primi sintomi (febbre e dolore di gola), anche nel semplice sospetto, tronca la malattia e toglie la causa d'infezione della casa e del paese. I Municipi e le famiglie non avrebbero un interesse ad averlo sempre pronto? Il prezzo di ogni boccetta è di It. L. due. Dietro Vaglia di It. L. dieci il sottoscritto ne spedisce, franco a domicilio per tutto il Regno, N. 5 boccette servibili per 5 famiglie.

Dott. Pietro Cogo
Medico in Padova, Via del Santo 3950, Specialista delle malattie di gola e di petto

NICOLÒ LACHIN IN PADOVA Grande Stabilimento PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo N. 4021.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

in Piazza delle Erbe PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc.

Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione dei GALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Gelso

CONTRÒ LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VAL CAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati

Per l'occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno:

Panattoni di Milano

ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONE d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate Specialità diverse

Unico deposito delle Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

Specialità concie Trev'sano

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

ALLA BIA D'ASSAB

AVVISO

ALLE SIGIORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFICINA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamanerie, Frangie Cintiglia, Cravatte e Mantelline Cintiglia.

GRANDE ASSORTIMENTO Pellicerie e Rotonde

FIORI E Piume PER SIGNORA e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR**.
3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **CRONIER**.
3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 46; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**.

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

Il Re e la Regina d'Italia



SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

Il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI DI LIRE 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 ciascuna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI GARANTITO DAL REGIO GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire.	200,000
il primo agosto 1886 un premio di lire.	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire.	500,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire.	150,000
il primo maggio 1887 un premio di lire.	100,000
il primo agosto 1887 un premio di lire.	100,000
il primo novembre 1887 un premio di lire.	100,000

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto al **Rimborso** entro cinquantun'anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500mila Obbligazioni delle quali N. 200mila sono riservate all'Italia e N. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. 25.50 per ogni Obbligazione.

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 20.50 si versano dopo il riparto: per L. 12, non più tardi del 5 gennaio 1886, e per L. 11.50 a saldo non più tardi del 25 gennaio 1886.

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

E' data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In Roma presso la Banca Generale	Banca Subalpina, U. Geisser e C.
> Genova > la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.	In Napoli presso la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
> Milano > la Banca Generale.	> Palermo > C. Wedekind e C., Banca Popolare.
> Venezia > la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.	> Messina > G. Walser e C., Banca Siciliana.
> Ferrara > Pacifico Cavalieri.	> Verona > la Banca di Verona.
> Padova > la Banca Veneta.	> Livorno > Rodocanacchi F gli e C., Banca di Livorno.
> Bologna > la Banca Popolare di Credito.	
> Firenze > Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.	
> Torino > la Banca di Torino, la	

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Boratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero-na drogheria Negri.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pasticche che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1.50 la scatola. — Si spediscono dal Fabricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5.10. Sono confezionate come quelle del scioppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Boratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero-na drogheria Negri.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE
ANNO UNDECIMO — 1886

Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Regno d'Italia " 24 " 12 " 6 —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO.

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO

QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI.

Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.

Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani, fu riprodotta in oleografia pel CORRIERE DELLA SERA, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo stabilimento Borzino di Milano. NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano, debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri, debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una magnifica fotopia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

UNA CANZONE ALLEGRA

E' un premio di genere affatto nuovo in Italia.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistata per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer di Würzburg (24,000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del Corriere della Sera, Via S. Paolo, 7, MILANO.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo Colombo
Amaro di Felsina	Liquore della Foresta
Eucalyptus	Guarana
Monte Titano	San Gottardo
Arancio di Monaco	Alpinista italiano
Lombardorum	

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTO dell'Abbazia di Fecamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

3208